

Giornata mondiale della fotografia stenopeica

26
04
09

Primo forum
gruppo SlowPhoto

Vecchia Pescheria, Corso Vendemini, 51

26 aprile 2009

Giornata del fotografo stenopeico

mostra-scambio di apparecchiature e immagini stenopeiche

ore 9.30 -12.30 / 15.00 -18.30

ore 10.30 **SlowPhoto/SlowArt**

*l'arte del vedere,
l'arte del sentire,
l'arte dell'idea,
l'arte dell'incertezza,
l'arte di provare,
l'arte di aspettare,
l'arte di credere in ciò che si fa*

Intervengono **Cinzia Busi Thompson,
Mario Cresci, Joe Oppedisano,
Franco Vaccari**

ore 12.00 **Inaugurazione della mostra fotografica**

Lo sguardo stenopeico 2

Antonio Amico
Francesco Capponi
Margherita Cesaretti
Sauro Errichiello
Giulia Marchi

Changing Times

video di Joe Oppedisano

ex Consorzio di Bonifica, Via Garibaldi, 41

Orari di apertura:

dal 26 aprile al 10 maggio
sabato e domenica ore 15-19

gli altri giorni su prenotazione (0541 944017)

Anche in fotografia,
dopo l'accelerazione tecnologica
di questi anni, si sente la necessità
di tornare alle origini,
di riscoprire il fascino dei fenomeni primari
liberati dalla coltre degli effetti speciali.
Dopo lo slow food sarebbe il caso
di parlare di slow photo...

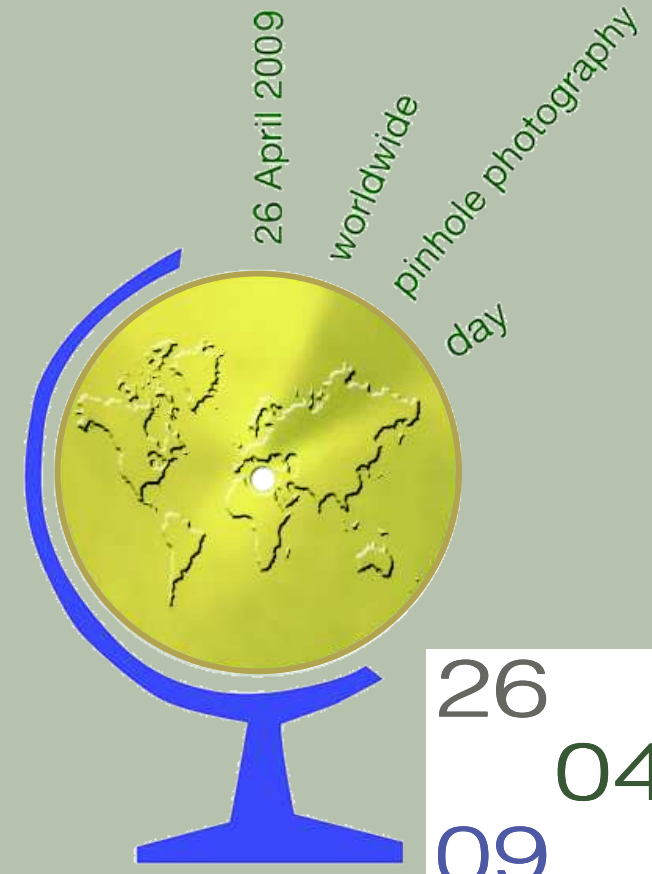
Franco Vaccari
(dall'introduzione a
La fotografia stenopeica in Italia
di Vincenzo Marzocchini)

Per informazioni

Istituzione Cultura Savignano
Corso Vendemini, 67
tel. 0541 944017 fax 0541 942194
e-mail cultura@savignanosulrubicone.com

Circolo Fotografico Cultura e Immagine
tel. 349 8623699 e-mail info@culturaeimmagine.it

organizzazione e coordinamento



Primo forum
gruppo SlowPhoto

Vecchia Pescheria, Corso Vendemini, 51

Giornata mondiale
della fotografia
stenopeica

Mostra fotografica
Lo sguardo stenopeico 2
ex Consorzio di Bonifica, Via Garibaldi, 41



Antonio Amico (Ravenna, 1976). Si avvicina alla fotografia all'età di 12 anni. Ama le istantanee e raccontare il mondo intorno a sé, nelle piccole vicende quotidiane. Conosce la fotografia stenopeica quando, grazie alla sua passione per il legno, decide di

costruirsi una macchina per dimostrare a se stesso che ne è capace. Si innamora del risultato ed i primi scatti lo convincono a continuare. È affascinato da come mezzi semplici possano trasmettere emozioni talmente forti.

Non utilizza più mezzi sofisticati per fotografare, ma ricerca soggetti da riprendere e studiare. Pur curandola nei minimi particolari, la macchina diventa così nient'altro che un mezzo di visione dello spazio e di tutto ciò che, materiale e non, lo compone. Per Antonio la fotografia stenopeica esalta la componente temporale del movimento raccolto e fermato sulla carta, movimento a volte impercettibile, altre volte brusco, molto spesso limitato al solo passare dei secondi. La distorsione generata suscita agli occhi non allineati inaspettate emozioni. Sentimenti remoti e nascosti trovano il giusto spazio per affiorare e cercare nelle immagini le proprie risposte.



Sauro Errichiello (Mesola - FE, 1963). Si trasferisce all'età di cinque anni a Ravenna; vive ora fra Sant'Agata Feltria e Ravenna.

Progetta e crea manufatti e complementi per l'arredo, cura il design e la realizzazione di oggetti per l'illuminazione e

candele artistiche con utilizzo di materiali naturali e di recupero; è tecnico falegname e di verniciatura e rifinitura mobili e collabora attualmente con la Comunità di San Patrignano (RN).

Interessato alla fotografia digitale, tiene corsi di base per insegnare in maniera semplice e facile le tecniche digitali di ripresa ed elaborazione fotografica. Nel tempo libero si diverte a costruire macchine a foro steno con relativi accessori e cavalletti.

Attualmente sta lavorando al progetto di indagine sul paesaggio montano della Valmarecchia "Piangipane's monuments" con macchina a foro steno ultragrandangolare.



Francesco Capponi (Perugia, 1976). Si laurea nel 2002 in Scultura all'Accademia di Belle Arti "Pietro Vannucci" di Perugia con una tesi sulla Fotografia Stenopeica. Nel 2007 frequenta un Master al Centro TAM di Pietrarubbia (PU) sulla lavorazione artistica dei metalli.

Vive e lavora a Perugia.

Mostre principali:

"Linea Umbra_01 – Osservatorio giovani", Trevi Flash Art Museum, Trevi (PG), 2003

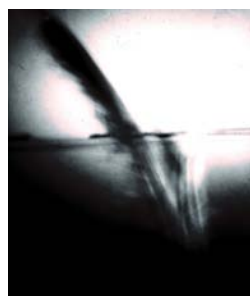
"Solitari", Torre di Orlando, Castiglion della Valle (PG), 2006

"Mi illumino da solo", Galleria Artico, Perugia, 2007

"Segnali d'Arte", TAM – Fondazione Pomodoro, Pietrarubbia (PU), 2007

"Il libro porta", Galleria c.a.l.m.a., Perugia, 2007

"Orientarsi con le stelle", Palazzo della Penna, Perugia, 2008.



Giulia Marchi (Rimini, 1976). La sua innata passione per le arti figurative, in particolare per l'arte contemporanea, la accompagna in una sorta di percorso di crescita culturale parallelo che la dirige con fermezza al mondo della fotografia. Nel 2006 si avvicina all'utilizzo del foro stenopeico ritrovando pienamente se stessa nelle prerogative che caratterizzano questo

semplice artificio, accomunandolo a qualcosa di magico. Costruisce da sola le proprie macchine fotografiche rubando l'anima a scatole di carta o a piccole cassettoni in legno. L'imprevedibilità del risultato, la purezza dell'imprecisione, lo sguardo nudo e diretto, appartenenti a questa fotografia, le restituiscono una visione della realtà intima ed irreal.

Mostre personali

"Recondita res", Gianfranco hair expression, Bologna, 2007

"In itinere", Teatro Sociale Novafeltria, 2008

"La lentezza dello sguardo", Galleria Arte, Rimini, 2008

"Visioni silenziose", Queen Outlet, Repubblica di San Marino, 2009



Margherita Cesaretti

(Assisi, 1982). Si trasferisce dopo il diploma a Firenze per iscriversi all'Accademia di Belle Arti, dove si laurea in pittura nel 2006.

Durante i primi anni frequenta corsi di fotografia, stampa bianco e nero e fotografia digitale presso l'associazione culturale Deaphoto.

Dopo la laurea si iscrive alla Fondazione Studio Marangoni dove attualmente frequenta il

secondo anno del corso triennale di fotografia.

Mostre principali:

"Notturmi Urbani > Firenze '07", progetto fotografico Deaphoto Expo, Feltrinelli International, Firenze, 2007

"Visibile-Invisibile", progetto fotografico all'interno della rassegna "Le Cure d'arte", Firenze, 2008.

Joe Oppedisano (Gioiosa Ionica - RC, 1954). Trasferitosi con la famiglia a New York a soli sette anni, ha cominciato a fotografare da piccolo e non ha più smesso, riuscendo a creare la sua personalissima formula d'arte alla quale peraltro contravviene continuamente.

Nel 1979 l'International Center of Photography di N.Y. lo invita a partecipare ad una grande manifestazione a Venezia. Pochi anni dopo si trasferisce a Milano; in Italia firma campagne pubblicitarie per marchi di portata internazionale, fra cui Adidas, Kodak, Fiat, Panasonic, Olivetti. Il suo curriculum artistico, inaugurato da una mostra all'Atlantic Savings Bank di N.Y. nel 1978, conta una trentina di mostre personali (New York, Milano, Torino, Arles, Parigi, Tokyo, Svizzera) e una cinquantina di mostre collettive in Italia, Stati Uniti, Germania, Spagna, Gran Bretagna, fino alla Biennale di Venezia dove è invitato nel 1995 dal Museo Alinari di Firenze a partecipare alla mostra "Un secolo di ritratti in Italia 1895-1995". Nel 2005 partecipa alla grande collettiva "60 Maestri Fotografi" al Museo Peggy Guggenheim di Venezia. Nel 2007 tiene un corso di specializzazione alla Accademia di Belle Arti di Brera a Milano. Nel 2008 espone "Collage" al Festival Internazionale di Orvieto e partecipa alla Biennale di Fotografia di Alessandria.